

**Quello
che resta****Speranze
sotto le macerie****I veneti offrono posti letto
negli agriturismo**

Una ventina di aziende agrituristiche venete aderenti a turismo verde hanno deciso di mettere a disposizione almeno un centinaio di posti letto per ospitare i terremotati. I membri veneti dell'associazione di settore aprono le porte alle famiglie.

**Salvati dall'archivio
i faldoni del Vajont**

Il governatore Giancarlo Galan chiede che i faldoni del processo per la tragedia del Vajont, salvati dalle macerie dell'Archivio di Stato dell'Aquila, crollato con il terremoto, siano custoditi in Veneto.

→ **Il segretario Pd tra i terremotati** A Castel di Ieri, dove gli aiuti sono arrivati molto in ritardo

→ **La polemica** Intanto Bertolaso comprende tra i Comuni critici anche 7 in provincia di Pescara

Franceschini: qui per vigilare sul governo

Franceschini senza il beneficio delle telecamere in una zona terremotata in alta montagna. Dove fa freddo e Berlusconi non poteva cantare la fanfara delle scuole riaperte. «Sono qui per la verità dei fatti».

MARCO BUCCIANINI
INVIATO A L'AQUILA

A dirla tutta manca l'acqua calda. E non possiamo farci la doccia. A dirla tutta, ma proprio tutta, quassù siamo senza stufe, e la notte fa freddo, perché quella là è neve, siamo a mille metri sopra il livello del mare. E qua invece la protezione civile è arrivata dopo, avevamo già raccattato le tende dagli altri campi vicino al capoluogo, e le avevamo montate, poi quelli di Goriano ce le hanno chieste e le abbiamo prestate anche a loro.

Questa gente la racconta così com'è. Senza telecamere. La ripetono a Dario Franceschini, il segretario del Pd che viene a bazzicare queste tendopoli di periferia, nella Marsica, nel Sirente-Velino, nella disgraziata valle Peligna, così bella e delicata con quei borghi che sembrano un presepe di terracotta.

Ascolta e vede. «Non c'è polemica. È solo un'operazione verità, una strada doverosa per noi, perché desideriamo collaborare alla ricerca di soluzioni, ma vogliamo anche controllare come marciano le cose. E indicare quello che si può fare per far stare meglio questa gente formidabile, dignitosa, forte. Ho visto un telegiornale gridare: "Tutti a scuola". Non è così. Ci sono state delle lezioni in una tenda, per una classe. Una bella cosa, ma simbolica, perché la scuola non c'è, e non per tutti ci sarà a breve».

QUELLI SENZA SCUOLA

A dirla tutta, infatti, a Castel di Ieri la scuola non c'è, viene Francesca a tenere bravi i bambini, li fa giocare e disegnare e pensare ad altro. Quelli più grandi li passeranno tutti. La Protezione civile ha fatto sapere che

per circa 15 mila studenti non ci potranno essere lezioni, l'anno scolastico è chiuso, se ne riparla a settembre. E se c'era un somaro, che l'anno venturo si cerchi una scusa d'annata, «perché avremo di nuovo le case e la scuola, quella vera», sperano questi abruzzesi di mezza montagna. Comunque, cose da fare ce ne sono, «i volontari e i soccorsi sono stati enormi, ma non tutto funziona», dice il leader del Pd, che mette in gioco il partito, «pronto a condividere provvedimenti utili ai terremotati. Certo, si potevano accasare 10 mila persone con i soldi risparmiati per l'election day, ma il governo si è piegato al ricatto della Lega...».

Il leader del Pd fa una lista: trasferimenti, esenzioni, incentivi, la deroga al patto di stabilità per questi comuni, che devono poter spendere, la solidarietà degli altri enti locali, che «adotteranno» cause particolari. Poi una richiesta diretta al premier: «Ha detto che chi vuole ricostruirsi la casa avrà un contributo

Il decreto 49 i Comuni che avranno i benefici per i terremotati

del 33% da parte dello Stato. E l'altro 67%? Chi lo mette? Spero che venga adottato il modello-umbro: chi si è rifatto la casa è stato "coperto" al 100%. Tutto questo aiuto, questo futuro che verrà, «devono deciderlo le comunità locali. Come si può edificare Milano 2 nella Marsica? Ho sentito molta gente aver voglia delle sue Old Town, altro che New Town». E c'è da aggiungere che «miracolosamente» secondo il decreto approvato ieri da Bertolaso i comuni che avranno i benefici per il sisma sono diventati quarantanove, di cui 37 in provincia de L'Aquila, ma cinque anche a Teramo e sette in provincia di Pescara.

LA RIBOLLITA

Ecco, Franceschini l'ha detta tutta.



Franceschini incontra i giornalisti al termine di una giornata nelle zone del sisma

Foto Ansa